

**INCONTRO CON PASSERA**

# Stabilimento Bridgestone ora si tratta sulla chiusura

● Durante un incontro al ministero dello Sviluppo economico, i vertici europei della Bridgestone hanno chiesto scusa. Si sono scusati con i 950 lavoratori, con la città di Bari, con il governo italiano. Si riapre così la sorte dello stabilimento di pneumatici di Modugno, che secondo i sindacati ha sempre «macinato profitti» fino alla «chiusura irrevocabile» annunciata in videoconferenza ai capireparto il 4 marzo. L'utile nell'ultimo bilancio depositato (2011) sarebbe di 6 milioni. A fare tutta la differenza è l'aggettivo «irrevocabile», a cui l'azienda ha deciso di rinunciare su richiesta delle istituzioni per aprire un «tavolo permanente che affronti a 360 gradi i problemi della fabbrica». La situazione resta complessa e, secondo le indiscrezioni, si tratterebbe su aiuti economici per 140 milioni di euro. «I problemi non sono facili ma aver sbloccato una situazione che si era impantanata dà motivi di ottimismo», ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, che ha spiegato di aver «rappresentato con grande forza il nostro disagio sulla sostanza e le modalità dell'annuncio di chiusura della Bridgestone, che abbiamo definito inaccettabili». Il presidente della regione Puglia, Nichi Vendola, ha sospeso la campagna di boicottaggio «Harakiri is not a good business» e ha aggiunto «rendo onore a Bridgestone

per la sua disponibilità». Mentre il sindaco di Bari, Michele Emiliano, ha raccontato «la forte emozione» provata nel sentirsi «rappresentati fino in fondo da un ministro in una trattativa problematica». Agli operai è arrivata la solidarietà di Adriano Celentano. Il molleggiato, «profondamente turbato» dalla «bruttissima vicenda», ha annullato la sua partecipazione al festival del cinema Bif&st di Bari, dove avrebbe dovuto ritirare il premio Fellini.

